GAZZETT

PARTE PRIMA

DEL REGNO

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Venerdi, 27 giugno 1930 - Anno VIII

Numero 149

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Sem. Trim. Anno

gasionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scatenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicasione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi atraordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estoro.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via KK Settembre, ovvero presso le locali Libererie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istitute Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a
parte; non unitamente, cicè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

l'ELEFONI CENTRALINO : 50-107 - 50 033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

PELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

Concessionari Officiale ne state publication dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero dell

CONCESSIONARI ALL'ESTERO _ Uffici Viaggio e l'urismo della C.I.'I nelle principali città del mondo. — Budapesti Libr Eggenberger-Karoly, Kossuth I.II & Buenos Avres: Italianissima Libreria Mela, via Lavaile, 538 — Lugano: Alfredo Arnold, Bue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima I ibreria Italiana Rue du 4 September, 24

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane Sologna, vis Milazzo. 11; Firenze, Canto del Nelli. 10; Genova, vis degli Archi Ponte Monumentale Milano. Broletto 24: Napoli, vis Mezzocannone, 7; Roma, vis del Pozzetto. 118: Torino, vis del Mille. 24

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si avvertono gli Enti, gli Uffici ed i Privati ammessi alla distribuzione gratuita dei fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti (tanto in edizione normale che economica) che l'apposito ufficio in Roma, via (liulia, 52, è stato soppresso e che, quindi, tutta la corrispondenza ed i reclami inerenti a tale distribuzione gratuita vanno diretti all'On. Ministero della giustizia · Direzione generale degli affari civili Ilflicio VI Roma.

I reclami e la corrispondenza relativa agli abbonamenti ed alla vendita dei fascicoli della suddetta Raccolta Ufficiale per entrambe le edizioni, vanno invece indirizzati all'Istituto Poligrafico dello Stato · Piazza Verdi · Roma.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1140. — LEGGE 2 giugno 1930, n. 820.

Conversione in legge del R. decreto-legge 20 dicembre 1929, n. 2163, concernente l'imposizione di un contributo finanziario a carico dei mutilati ed invalidi di guerra, pel funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi medesimi. Pag. 2610

1142. - REGIO DECRETO 17 marzo 1930, n. 814. Revoca dell'autonomia scolastica al comune di Ivrea. Pag. 2611

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1930. Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al sig. Romolo Francesco Modesto Ceresa di Francesco... Pag. 2611

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1930. Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1930.

Sostituzione del delegato governativo, per l'anno in corso, presso la Deputazione della Borsa merci di Bologna. Pag. 2612

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1930. Distintivi e segni caratteristici del biglietto da L. 1000 di

DECRETI PREFETTIZI: Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2613

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Ratifiche di Convenzioni internazio-Ministero delle finanze: Smarrimento di ricevute . , , , , , , , , , , , , Pag. 2614 Media dei cambi e delle rendite Pag. 2614 Rettifiche d'intestazione Pag. 2615

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1140.

LEGGE 2 giugno 1930, n. 820.

Conversione in legge del R. decreto-legge 20 dicembre 1929, n. 2163, concernente l'imposizione di un contributo finanziario a carico dei mutilati ed invalidi di guerra, pel funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi medesimi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto legge 20 dicembre 1929, n, 2163, concernente l'imposizione di un contributo finan-

ziario a carico dei mutilati e invalidi di guerra, pel funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi medesimi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 2 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - MOSCONI.

Visto, il Guardasiailli: Rocco.

Numero di pubblicazione 1141.

REGIO DECRETO 1º maggio 1930, n. 821.

Nuove disposizioni per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Vista la legge 5 luglio 1908, n. 404, la legge 7 aprile 1921, n. 647, ed il R. decreto-legge 16 ottobre 1921, n. 1657, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, riguardanti la Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina;

Considerata la necessità di emanare nuove disposizioni per ricostituire al più presto possibile l'ordinaria amministrazione della Camera agrumaria;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

'Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina, è affidata ad un Consiglio composto di un presidente e di sei membri, dei quali tre in rappresentanza degli agrumicultori e tre in rappresentanza dei produttori di citrato di calcio.

Per la scelta dei membri si seguiranno le seguenti modalità:

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori designerà sei agrumicultori, appartenenti alle provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa e Reggio Calabria.

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana designerà sei produttori di citrato di calcio, appartenenti alle Provincie suddette.

Il Ministro per le corporazioni nominerà, con suo decreto, il presidente ed i membri del Consiglio.

I tre membri in rappresentanza degli agrumicultori ed i tre membri in rappresentanza dei produttori di citrato di calcio saranno scelti, rispettivamente, fra i designati delle due Confederazioni.

La scelta sarà fatta in modo che nel Consiglio sia rappresentata ciascuna delle Provincie suddette,

Art. 2.

Il presidente del Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni, ed ha la rappresentanza legale della Camera agrumaria.

I membri si rinnovano per metà il primo biennio, in seguito a sorteggio da effettuarsi dal Consiglio stesso.

Il Consiglio va interamente ricostituito dopo un quadriennio.

Qualora, durante i periodi di tempo sopra precisati, sorgesse la necessità di sostituire qualcuno dei componenti del Consiglio, la sostituzione avverrà con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono valide con l'intervento di almeno quattro dei suoi componenti.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º maggio 1980 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 25 giugno 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 297, foglio 96. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1142.

REGIO DECRETO 17 marzo 1930, n. 814.

Revoca dell'autonomia scolastica ai comune di Ivrea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale il podestà di Ivrea chiede che l'amministrazione di quelle scuole elementari sia assunta dal Consiglio scolastico regionale del Piemonte;

Visti gli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 14 giugno 1928, numero 1482;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

'Art. 1.

Con decorrenza dal 1º luglio 1930 è revocata l'autonomia scolastica al comune di Ivrea; di conseguenza, a decorrere dalla data suindicata, l'amministrazione di quelle scuole elementari è assunta dal Consiglio scolastico regionale del Piemonte.

'Art. 2.

E' approvato in L. 128.113,65 il contributo scolastico che il comune di Ivrea della provincia di Aosta deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato, in applicazione del citato art. 5 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, a decorrere dal 1º luglio 1930, salvo rettifica del contributo medesimo in seguito all'approvazione del conto consuntivo del 1927.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 17 marzo 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Negistrato alla Corte dei conti, addi 23 giugno 1930 - Anno WII

Atti del Governo, registro 297, foglio 90. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1930.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al sig. Ro molo Francesco Modesto Ceresa di Francesco.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Romolo Francesco Modesto Ceresa, nato a Milano il 15 ottobre 1885 da Francesco e da Virgilia Balzarotti, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Romolo Francesco Modesto Ceresa il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 27 maggio 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto sig. Romolo Francesco Modesto Ceresa il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gaesetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 9 giugno 1980 - Anno VIII

p. Il Ministro : ARPINATI.

(3946)

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1930.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Nice Lorini di Gaetano.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Nice Lorini, nata a Paderno Dignano il 26 maggio 1897 da Gaetano e da Luigia Padovani, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Nice Lorini il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 27 maggio 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Nice Lorini il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 9 giugno 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI.

(3947)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1930.

Sostituzione del delegato governativo, per l'anno in corso, presso la Deputazione della Borsa merci di Bologna.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA' E LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduti il decreto Mnisteriale 18 dicembre 1929-VIII, col quale il cav. Pompeo Panterna è stato nominato membro ef fettivo della Deputazione della Borsa merci di Bologna, nonchè la lettera in data 3 corr., con la quale S. E. il prefetto di Bologna comunica le dimissioni del cav. Pompeo Panterna da detto ufficio e propone di sostituirlo con il sig. Giovanni Pini, commerciante;

Decreta:

Il sig. Giovanni Pini, commerciante, è nominato membro effettivo della Deputazione per la Borsa merci di Bologna, in qualità di delegato governativo, per il corrente anno, in so stituzione del dimissionario cav. Pompeo Panterna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: MARESCALCHI.

(3948)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1930.

Distintivì e segni caratteristici del biglietto da L. 1000 di nuovo tipo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 1 del testo unico delle leggi bancarie, ap provato con il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'art. 4 del testo unico succitato;

Veduto il R. decreto legge 27 settembre 1923, n. 2158, che prorogò fino all'anno 1930 il privilegio concesso agli Istituti indicati nell'art. 1 del testo unico predetto, di emetatere biglietti di banca ed altri titoli equivalenti;

Veduto il R. decreto-legge 6 maggio 1926, n. 812, che, dal 1º luglio 1926, conserva alla sola Banca d'Italia il privilegio dell'emissione dei biglietti di banca, prorogato come sopra;

Veduto l'art. 42 dello statuto della Banca d'Italia, approvato con il R. decreto 21 giugno 1928, n. 1404;

Veduto il decreto Ministeriale 18 maggio 1929 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 27 maggio 1929, n. 123;

Veduta la deliberazione 30 maggio 1930 del Consiglio superiore della Banca d'Italia riguardante i distintivi e le caratteristiche dei biglietti da L. 1000 di nuovo tipo della Banca stessa;

Veduta la domanda dell'Amministrazione centrale della Banca predetta, in data 10 giugno 1930, n. 38921, in relazione alla citata deliberazione;

Determina:

Art. 1.

Ai distintivi ed alle caratteristiche determinati col citato decreto Ministeriale 18 maggio 1929, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 27 maggio 1929, n. 123, per i biglietti di nuovo tipo da L. 1000, da emettersi in sostituzione del tipo da L. 1000 in circolazione, sono sostituiti quelli appresso indicati:

Il nuovo biglietto da L. 1000 della Banca d'Italia, è stampato in cromo-tipografia e calcografia su carta bianca di impasto speciale, filigranata in pasta, con due medaglioni, nei quali sono raffigurati i profili di Cristoforo Colombo e dell'Italia.

Il recto del biglietto da L. 1000 è composto da un'ornamentazione floreale, stile rinascimento, e da un gruppo centrale riprodotto in calcografia. La parte tipografica è stampata in cromo, a quattro colori, misura mm. 205 3/4 in lunghezza e mm. 109 1/2 in altezza. Il biglietto, compresi i margini bianchi, ha, approssimativamente, le dimensioni di mm. 222 × 126.

Un fregio ornamentale, in bianco, celeste e bleu, circoscrive il biglietto e racchiude in ciascun lato due targhe, con fondo di sicurezza in color violaceo. Le due targhe sui lati orizzontali sono riservate alle indicazioni delle serie e del numero progressivo; in quelle sui lati verticali è impresso in lettere giallo-oro, il valore del biglietto: Lire Mille. Nei quattro angoli una greca bleu, su fondo bianco, racchiude un fondino a scomparti esagonali, in colore violaceo.

Il grande ovale centrale è collegato, agli estremi dell'asse maggiore, a due ovali minori contenenti, quello alla sinistra araldica una testa di terzo raffigurante Cristoforo Colombo e quello alla destra una testa, pure di terzo, raffigurante l'Italia, ambedue in filigrana. Tali ovali sono circondati da una ornamentazione libera in foglie di quercia in giallo oro vecchio.

L'ovale centrale è formato da un festone floreale, che, nella parte superiore, è interrotto dal medaglione del contrassegno di Stato, in vermiglione, raffigurante la testa d'Italia, con al disopra, sul margine bianco, l'indicazione: « Decreto Ministeriale 30 luglio 1896 » e, nella parte inferiore, dal gruppo allegorico in calcografia simboleggiante le due città regine del mare, Genova e Venezia. Le due figure sono adagiate su di una base architettonica e poggiano su pilastri scolpiti coi rispettivi stemmi delle città che rappresentano. Dietro, al centro, s'erge la prora rostrata di una nave antica.

Il grande ovale racchiude un fondo geometrico giallo, costituito da intrecci ornamentali, dalla sigla B.I. e dal valore del biglietto in cifre. Su tale fondo campeggia la grande cifra 1000, in colore rosa; e, in tre linee, sopra al fondo e alla grande cifra, sta la leggenda in carattere romano:

BANCA D'ITALIA LIRE MILLE

PAGABILI A VISTA AL PORTATORE

I caratteri delle prime due linee sono in giallo similoro; quelli della terza linea sono in giallo oro rossiccio; al disotto della leggenda suddetta (sormontate dalle rispettive diciture, in bleu) sono riportate le firme del governatore e del cassiere, in nero.

Nel margine inferiore del riquadro trovasi, a sinistra, la indicazione « G. Capranesi inv. » e a destra, « Officina della Banca d'Italia - Roma ».

Nel margine a sinistra leggonsi le date dei decreti Ministeriali che autorizzano rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto stesso.

Il verso del biglietto da L. 1000 è formato da una composizione ornamentale e geometrica, stampata in quattro colori.

Nel centro campeggia la riproduzione, in calcografia, di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca in Roma, le figure del quale rappresentano l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio. Al disotto di questo gruppo è, pure impressa in calcografia, una targa recante le comminatorie penali, in rosso:

LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI

Il gruppo statuario è racchiuso in un circolo decorato da una ornamentazione bianca e gialla. In alto trovasi il disco del contrassegno di Stato in vermiglione, raffigurante l'emblema del Fascio Littorio, contornato da un nastro svolazzante ai due lati e recante la scritta in giallo: « Banca d'Italia ». Al disopra è impressa, sul margine in bianco l'indicazione: « Decreto Ministeriale 19 maggio 1926 ». Il grande circolo centrale, lateralmente, raccorda i due ovali delle filigrane anche essi decorati da una ornamentazione bianca e gialla. Nei quattro angoli, entro appositi quadretti, ha posto la cifra 1000, in bianco, contornata da una cornicetta circolare racchiudente la parola in giallo: « Lire », ripetuta quattro volte.

I suddetti quadretti sono raccordati da un fregio formato da un festone floreale, limitato all'esterno da una ornamentazione in bleu e nello interno da una greca in bleu, che contorna un fondino geometrico, in colore violaceo.

A destra sul margine bianco del biglietto, lungo il lato verticale, è stampata la dicitura: « Art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449 ».

Art. 2.

'Ai descritti biglietti verra applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 19 maggio 1926, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 dello stesso mese, n. 119.

Roma, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Mosconi.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-16049.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Blazovic fu Gaspare, nato a Trieste il 5 novembre 1872 e residente a Trieste, via San Marco n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Biagio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Blazovic è ridotto in « Di Biagio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

- 1. Paola Blazovic nata Lagoi fu Giuseppe, nata il 25 settembre 1884, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 giugno 1906, figlio;
 - 3. Emilia di Giuseppe, nata il 31 ottobre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1836)

N. 11419-16709.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eligio Bosich di Arturo, nato a Trieste il 18 settembre 1907 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eligio Bosich è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1929 . Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1839)

N. 11419-17563.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Bosnich di Guglielmo, nato a Trieste il 4 ottobre 1898 e residente a Trieste, via San Cilino n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bosini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Bosnich è ridotto in « Bosnich ».

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 5 ottobre 1920 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1840)

4, 7,

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ratifiche di Convenzioni internazionali.

In data rispettivamente 8 e 12 maggio u. s. sono state depositate a Vienna le ratifiche del Governo Cecoslovacco e del Governo Jugoslavo alla Convenzione fra Austria, Italia, Romania, Jugoslavia e Cecoslovacchia sottoscritte a Vienna il 30 novembre 1929 per il regolamento delle pensioni provinciali, comunali, e di distretto. Tale Convenzione già ratificata dagli altri Stati, deve quindi considerarsi entrata in vigore ai termini del suo art. 5 dalla data del 12 maggio 1930.

Così pure in data 12 maggio il Governo Jugoslavo ha depositato in Vienna la propria ratifica alla Convenzione sottoscritta a Vienna il 30 novembre 1923, sul regolamento delle diverse categorie di pensioni non regolate dalla Convenzione di Roma 6 aprile 1929.

Poiche anche questa seconda Convenzione risulta già ratificata dagli altri Stati firmatari, essa deve considerarsi entrata in vigore con la data del 12 maggio 1930.

(3950)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(1º pubblicazione).

Elenco n. 207.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindiretta ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni. Numero ordinale portato dalla ricevuta: 180 — Data: 9 settembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Notar Liguori Ferdinando fu Nunziante da Controna, per conto di Ladato Vittoria — Titoli del debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 650, consolidato 5 %, con decorrenza 1º luglio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 giugno 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(8057)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di picevuta.

(1ª pubblicazione).

Rienco n. 208.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 333 — Data: 4 febbraio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Baldini Egisto fu Lorenzo per conto di altri — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 50, consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 1930.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa ayervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 giugno 1930 - Anno VIII

Il direitore generale: CIARBOCCA.

(3935)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 140.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 giugno 1930 - Anno VIII

							1	
Francia	4		4	•		74.95	Oro	368.35
Svizzera				a		369.92	Belgrado.	33.825
Londra .	٠	2	3	,		92.764	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda .		2	2	,		7.674	Albania (Franco oro).	368 -
Spagna .		,	,	,		219.66	Norvegia	5.11
Belgio .							Russia (Cervonetz)	98 -
Berlino (M							Svezia	5.127
Vienna (S	ch	illi	ng	e)		2.694	Polonia (Sloty)	214
Praga .							Danimarca	5.11
Romania							Rendita 3.50 %	69.40
.			(0	ro		15.835	Rendita 3.50 % (1902)	
Peso Arge	ntı	no	C	81	ta	6.975	Rendita 3 % lordo	
New York						19.09	Consolidato 5 %	84.425
Dollaro Ca	ına	ıđe	se			19.085	Obblig. Venezie 3.50%.	74.375
							i	•

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifiche d'intestazione

11 Pubblicazione.

(Elenco N. 46).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

				:
DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	9	4	5
	•		·	· ·
Cons. 5%	120730 138394 195742	55 — 60 — 75 —	Vassalli Camillo, Giuseppina e Carlo fu Ro- dolfo, minori sotto la p. p. della madre Dol- ci Giuseppina fu Carlo, ved. di Vassalli Rodolfo, dom. in Almè (Bergamo).	Vassalli Camillo, Giuseppina e Francesco- Carlo fu Rodolfo, gli ultimi due minori sot- to la p. p. della madre Dolci Giuseppina fu Carlo, ved. di Vassalli Rodolfo, tutti ere- di indivisi del padre, dom. come contro.
	241526	5 —	Intestata come la precedente.	Vassalli Camillo, Giuseppina e Francesco- Carlo fu Rodolfo, l'ultimo minore sotto la p. p. della madre Dolci Giuseppina fu Carlo, ved. Vassalli, dom. in Almè (Ber- gamo) tutti eredi indivisi del padre.
3.50 %	569666	364 —	Martinolo Luigia fu Giacinto, moglie di Frescot Cesare dom. in Torino.	Martinolo Giuseppina detta Luigia o Luisa fu Giacinto, moglie ecc. come contro.
•	712877	· 756 —	Martinolo Luisa fu Giacinto, moglie di Frescot Cesare, dom in Torino, vincolata.	Martinolo Giuscppina detta Luigia o Luisa fu Giacinto, moglie, ecc. come contro, vin- colata
•	356073 356074	115, 50 35 —	Agnisetti Caterina, Antonio e Anna fu Paolo, minori sotto la p. p. della madre Bertolini Angela di Giacomo, ved. di Agnisetti Paolo, dom. a Carcoforo (Novara). Le seconda rendita è con usuf. a Bertolini Angela di Giacomo, ved. di Agnisetti Paolo, dom. a Carcoforo.	Agnisetti Maria-Caterina, Antonio e Anna fu Paolo, minori ecc. come contro. La se- conda rendita è con usufrutto come contro.
Prest. Naz. 5 %	28858	315 —	Garda Giuseppe iu Luigi, dom. a Torino.	Garda Lorenzo-Giuseppe iu Michele, dom. a Torino.
3.50 %	577333	350 —	Pancani Ettore di Faustino, dom. a Torino, con usuf. vital. a Wooldridge Giovanna fu Edoardo, moglie di Pancani Faustino, do- domiciliata a Torino.	Intestata come contro, con usuf. vital. a Wooldridge Laura-Elisabetta-Giovanna fu Edoardo, moglie ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 12° emissione	1341	Cap. 1.500 —	De Santis Francesco fu Francesco, minore sotto la tutela di Pepe Michele fu Domenico.	Di Santo Ciro o Ciro-Francesco fu Francesco, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 2° omissione	794	Cap. 7.700 —	Placanica Francesco e Vincenzo fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Commis Rosina, ved. Placanica.	Placanica Francesco e Fortunato-Vincenzo fu Giusoppe, minori sotto la p. p. della madre Commisso Maria-Carmela, ved. Placanica.
3.50 %	9 89 79	399 —	Magliano Laura del vivente Stefano moglie di Cesare Scrimaglia, dom. in Torino, vincolata.	Magliano Anna-Maria-Giovanna-Carola-Lau- ra del vivente Stefano, mogliè ecc. come contro.
Cons. 3%	4190 3 2 212101	² 00 — 35 —	Boggio Luigia) fu Giuseppe-Italo, mino- Boggio Luisa (re sotto la pp. della madre Fumagalli Antonia di Enrico, ve- dova Boggio, dom. in Ivrea (Torino).	Boggio Luigia fu Italo, minore ecc. come contro.

DEBI TO	NUMERO di iscr zione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARI	TENORE DELLA RETTIFICA				
		1						
Cons. 5 % Littorio	47370	240 —	Quaroni Carlo, <i>Luigi</i> Teresa e Mario di Eugenio, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Rho (Milano), con usuf, vital. a Quaroni Eugenio fu Antonio.	Quaroni Carlo, Luigia Teresa e Mario di Eugenio, minori ecc. come contro.				
3,50 %	307413	150, 50	Cappelli Carmela fu Giuseppe moglie di Caradonna Sabino fu Giuseppe, dom. in Napoli, con usuf. vital. a Di Napoli Giovanni di Erasmo.	Cappelli Maria-Carmela fu Giuseppe, moglie ecc. come contro e con usuf, vital. come contro.				
Cons. 5 %	163309	145 —	Mazzeo Giuseppe-Eduardo di Giuseppe, mino- re sotto la p. p. del padre, dom. in Mes- sina.	Mazzeo Eduardo-Giuseppe di Giuseppe, mino- re, ecc. come contro.				
•	83344	380 —	Manuel Giovanni, Pierina, Maria e Catterina di Luigi, le ultime tre minori sotto la p. p. del padre dom. a Torino, e figli nascituri di Aresca Lorenzina tu Bartolomeo, moglie di Manuel Luigi, quali donatari indivisi di detta Aresca Lorenzina; con usufrutto vital. congiuntivo ad Aresca Lorenzina fu Bartolomeo, moglie di Manuel Luigi e di Manuel Battista o Giovanni Battista fu Giovanni, dom. in Torino.	Manuel Giovanni, Pierina, Maria e Catterina di Luigi, le ultime tre minori sotto la p. p. del padre, dom. a Torino, e figli nascituri di Aresca Maria-Lorenza fu Bartolomeo, moglie di Manuel Luigi, quali donatari indivisi di detta Aresca Maria-Lorenza, con usuf, vital. congiuntivo ad Aresca Maria-Lorenza ecc. come contro.				
3,50 %	316495	28 —	Pollaroli <i>Grazia</i> di Bartolo, moglie di Ceruti Umberto, dom. in Milano.	Pollaroli Maria-Grazia di Bartolomeo, mo- glie ecc. come contro,				
	794704	119 —	Capparelli Maria-Elvira di Leonzio, moglie di Sabino di Maio, dom. In Napoli; con usuf a Muratori Serafina fu Giuseppe, nubile, dom. in Napoli,	Intestata come contro; con usuf. a Muratore Serafina fu Giuseppe, nublic, dom. in Na- poli.				

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 giugno 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARBOCCA.

(3058)